

FONDAZIONE MARMO ETS

Sede in VIALE XX SETTEMBRE 118 - CARRARA - MS

Codice Fiscale 92044430459

Iscritto al R.U.N.T.S. al n. 106770, dal 20/03/2023, nella sezione Enti filantropici

Fondo di dotazione 58.000,00 interamente versato

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2024**Parte generale****Informazioni generali sull'ente**

Signori,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente FONDAZIONE MARMO ETS chiuso al 31/12/2024, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € 9.164. In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Missione perseguita e attività di interesse generale

La Fondazione Marmo è un ente filantropico che realizza progetti di "solidarietà a beneficio del territorio di Massa Carrara e della sua popolazione nei settori dell'assistenza sociale e sociosanitaria, delle emergenze, della tutela del patrimonio artistico e dell'ambiente, della formazione, della cultura, dello sport, della promozione di nuove attività imprenditoriali, della ricerca e della riqualificazione di aree pubbliche e di edifici inutilizzati" (art. 2 dello Statuto).

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente FONDAZIONE MARMO ETS intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione ovvero perseguire finalità di solidarietà collettiva e non di lucro a beneficio del territorio.

Sul sito web <https://www.fondazionemarmo.it/> e social network risultano pubblicati tutti i documenti di progetto (**comprensivi di budget e valutazioni finanziarie indipendenti**); tutti gli interessati possono pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. I social network e le periodiche attività informative sui media completano il quadro degli strumenti che l'Ente mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

Grazie all'attività svolta dal 2017 ed alla crescente conoscenza della peculiare realtà in cui opera, la Fondazione ha individuato le tematiche rilevanti per sé e per i propri Stakeholder e le ha aggregate nei seguenti 4 settori prioritari di

intervento:

- 1) Istruzione e formazione;
- 2) Tutela, valorizzazione promozione territorio e patrimonio;
- 3) Interventi sociali (salute, inclusione, sociale)
- 4) Civiltà del Marmo

Per il raggiungimento degli obiettivi statuari la Fondazione Marmo ETS raccoglie fondi presso i soci ed altri sostenitori privati.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), in data 20/03/2023, al numero 106770, nella sezione Enti filantropici.

Sedi e attività svolte

L'Ente opera nella sede sita in VIALE XX SETTEMBRE 118 , CARRARA .

Come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale: Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2024, i soci, tra onorari e fondatori sono 21 mentre il Consiglio di amministrazione è composto da 15 persone. Il Consiglio si è riunito 4 volte nel corso dell'esercizio appena passato. Il Consiglio di amministrazione ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Di seguito la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente:

Soci fondatori

	Soci fondatori
	FRANCHI BERNARDA
	LUCCHETTI ERICH FRANCO
	CORSI ALESSANDRO
	DE ANGELIS MARCO
	GRAZIANI ROBERTO
	LUCIANI ANDREA
	RICCI ANSELMO
	ROSSI ANDREA
	MAJELLO BARBARA
	VENTURI MATTEO
	BORGHINI MARCO
	FRANCHI ALBERTO
	ANTOGNOLI CESARE
	GEMIGNANI MANRICO

	MORELLI MARCO
	MAZZI GINO
	PEGOLLO GIULIO
	VANELLI CARLO
	VANELLI SIMONETTA
	CORSI FERRUCCIO
	VANELLI JACOPO
	SANTUCCI FABRIZIO

Informazioni sul Consiglio Direttivo

	Componente del Consiglio direttivo	Carica	Data di inizio carica
	ANTOGNOLI CESARE	Consigliere	12/04/2024
	BORGHINI MARCO	Consigliere	12/04/2024
	CORSI ALESSANDRO	Vicepresidente	07/05/2024
	CORSI CARLO ALBERTO	Consigliere	12/04/2024
	DE ANGELIS MARCO	Consigliere	12/04/2024
	FRANCHI BERNARDA	Presidente	07/05/2024
	GEMIGNANI MANRICO	Consigliere	12/04/2024
	GRAZIANI ROBERTO	Consigliere	12/04/2024
	LUCCHETTI ERICH FRANCO	Consigliere	12/04/2024
	LUCIANI ANDREA	Consigliere	12/04/2024
	MAJELLO BARBARA	Consigliere	12/04/2024
	MORELLI MARCO	Consigliere	12/04/2024
	RICCI ANSELMO	Consigliere	12/04/2024
	ROSSI ANDREA	Consigliere	12/04/2024
	VENTURI MATTEO	Consigliere	12/04/2024

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi degli artt. 30 e 31 del Cts, di seguito vengono esposti i dati relativi all'organo di controllo attualmente in carica ed al soggetto incaricato della revisione legale (i revisori risultano tutti iscritti nell'apposito registro dei revisori contabili):

	Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale	Carica	Data di inizio carica
	ANDREA PASQUINI	Sindaco unico	12/04/2024

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto

gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio

della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 Codice civile. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'Ente ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita dell'Ente, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D.Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Rendiconto gestionale dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo

in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non è presente alcuno stanziamento relativamente al Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2024 sono pari a € 5.117 .

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del punto 4 del modello C.

	Costi di impianto ed ampliamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	6.954	6.954
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	695	695
Valore di bilancio	6.508	6.508
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	1.391	1.391
Totale variazioni	-1.391	-1.391
Valore di fine esercizio		
Costo	6.954	6.954
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.086	2.086
Valore di bilancio	5.117	5.117

La voce immobilizzazioni immateriali fa riferimento agli atti costitutivi, di adeguamento e integrazione richiesti dalla normativa vigente.

Contributi ricevuti su immobilizzazioni immateriali

Sui beni immateriali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Oneri finanziari capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi alle immobilizzazioni immateriali dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Costi di impianto ed ampliamento e di sviluppo

Di seguito viene illustrata la composizione così come richiesto dal punto 5 del modello C:

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle spese notarili sostenute per l'iscrizione al registro RUNTS

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di impianto e di ampliamento	20,00

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 2.325 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	5.222	5.222
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.695	1.695
Valore di bilancio	3.527	3.527
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	1.202	1.202
Totale variazioni	-1.202	-1.202
Valore di fine esercizio		
Costo	5.222	5.222
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.897	2.897
Valore di bilancio	2.325	2.325

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Non sono presenti, tra i cespiti materiali, beni già completamente ammortizzati ancora in utilizzo da parte dell'Ente.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Altre immobilizzazioni materiali	10,00 - 25,00

Le immobilizzazioni materiali accolgono le spese sostenute per il rinnovo delle macchine d'ufficio e degli arredi.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

III - Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie che ammontavano ad euro 60.000 sono state smobilizzate nel corso dell'anno 2024 al fine di valutare un prodotto finanziario che oltre alla sicurezza sul capitale potesse garantire un rendimento adeguato all'importo accantonato. Pertanto, nel corso dell'anno sono stati smobilizzati i fondi comuni di investimento e si è scelto di vincolare un importo di euro 400.000,00 presso la banca per un periodo di 6 mesi in modo da maturare interessi attivi utili all'attività per un importo garantito di euro 4.159,38 circa. Per questo motivo al 31/12/2024 la voce immobilizzazioni finanziarie è nulla.

Movimenti delle partecipazioni, degli altri titoli e degli strumenti finanziari derivati attivi iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	
Valore di bilancio	60.000
Variazioni nell'esercizio	
Valore di fine esercizio	

Come sopra anticipato tali fondi sono stati smobilizzati al fine di garantire un rendimento maggiore ed una maggiore garanzia. Per tale scopo si è ritenuto opportuno allocare lo stesso importo in depositi vincolati a garanzia del capitale.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Non si ritiene necessario fornire l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value, ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) C.c.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che l'Ente non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese o Enti.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 50.767 .

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo

Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	84.792	-84.792	0	0
Crediti verso soggetti privati per contributi	400.691	-355.946	44.745	44.745
Crediti da 5 per mille	4.236	1.786	6.022	6.022
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	489.719	-438.952	50.767	50.767

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 1.147.848 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.261.250	-113.509	1.147.741
Danaro e altri valori di cassa	107	0	107
Totale disponibilità liquide	1.261.357	-113.509	1.147.848

D) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2024 sono pari a € 593 .

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	590	3	593
Totale ratei e risconti attivi	590	3	593

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	58.000		58.000
Patrimonio vincolato:			
Riserve statutarie	347.732		352.981
Totale patrimonio vincolato	347.732		352.981
Patrimonio libero:			
Altre riserve	13.000		13.000
Totale patrimonio libero	13.000		13.000
Avanzo/disavanzo d'esercizio	5.249	9.164	9.164
Totale patrimonio netto	423.981	9.164	433.145

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo
Fondo di dotazione dell'ente	58.000

Patrimonio vincolato:	
Riserve statutarie	352.981
Totale patrimonio vincolato	352.981
Patrimonio libero:	
Altre riserve	13.000
Totale patrimonio libero	13.000
Totale	423.981
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per altri vincoli statutarie, D: altro	

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- ✓ la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- ✓ la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espressa previsioni normative.

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2024 sono pari a € 74.745 .

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

L'Ente ha valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte alle emergenze nazionali e internazionali e questo nonostante l'alto livello di incertezza che sta soggiogando i mercati.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	74.745	74.745
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio	74.745	74.745

Composizione degli altri fondi

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Totale	74.745	74.745

L'accantonamento presente in bilancio al fondo rischi ed oneri, per un valore di euro 74.745, fa riferimento a cause legali in corso di definizione nell'anno 2021 per euro 30.000 e ad un recupero crediti per euro 44.745.

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'Ente.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso altri finanziatori	1.190.019	-509.862	680.157	578.694	101.463
Debiti verso fornitori	131.017	-112.692	18.325	18.325	0
Debiti tributari	0	200	200	200	0
Altri debiti	1.939	-1.861	78	78	0
Totale debiti	1.322.975	-624.215	698.760	597.297	101.463

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali o comunque l'importo non è rilevante.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Non sono presenti obbligazioni tra i debiti

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), l'Ente dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate. L'ente per sua non essendo un soggetto economico con partita IVA non ha altri debiti tributari.

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.

Tale voce è iscritta in bilancio al valore di 78 euro ed è composta da debiti per carte di credito.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

Debiti per impegni anni successivi

I debiti presenti in bilancio al 31/12/2024 ammontano ad euro 680.156 e sono composti da impegni di spesa assunti nell'anno 2023 e 2024 suddivisi come segue:

- ✓ € 250.000 sono accantonamenti a sostegno del Bando di Erogazione che la Fondazione ha istituzionalizzato dall'anno 2022 a sostegno del territorio;
- ✓ € 63.500 sono accantonamenti per eventi istituzionalizzati che l'Ente sostiene ogni anno perché sono molto rilevanti per il territorio, sia per motivi di ritorno che di immagine;
- ✓ € 192.463 sono accantonamenti a sostegno del cosiddetto programma Eccellenze Apuane, un programma declinato in interventi specifici e mirati di supporto ai percorsi di istruzione e formazione per i giovani del territorio.
- ✓ € 130.181 sono accantonamenti per l'intervento di ripristino del parco Puccinelli, area verde del Comune di Carrara distrutta il 18 agosto 2022 da un evento atmosferico;
- ✓ € 35.001 sono accantonamenti a sostegno del sociale;
- ✓ € 2.989 sono il residuo di accantonamenti a sostegno di interventi nel campo dell'arte, della ricerca ed innovazione tecnologica, della formazione e produzione per fare di Carrara a tutti gli effetti la capitale mondiale della pietra naturale.
- ✓ € 6.022 è l'importo ricevuto per il 5 per mille che è destinato al sostegno del progetto Eccellenze Apuane.

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	316.289	448.085	131.796	41,67
da attività di raccolta fondi (C)	892.183	0	-892.183	-100,00
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	0	4.159	4.159	0,00
Totale ricavi, rendite e proventi	1.208.472	452.244	-756.228	-62,58

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	704.439	345.081	-359.358	-51,01
da attività di raccolta fondi (C)	346.879	0	-346.879	-100,00
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	0	921	921	0,00
di supporto generale (E)	151.905	97.078	-54.827	-36,09
Totale costi e oneri	1.203.223	443.080	-760.143	-63,18

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	316.289	448.085	131.796	41,67
Costi ed oneri	704.439	345.081	-359.358	-51,01
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-388.150	103.004	491.154	-126,54
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	5.249	9.164	3.915	74,59
Contributo attività di interesse generale (%)	-7.394,74	1.124,01	8.518,75	-115,20

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macro voce C) Componenti da attività di raccolta fondi. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (sezione C)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di raccolta fondi (sezione C):				
Ricavi, rendite e proventi	892.183	0	-892.183	-100,00
Costi ed oneri	346.879	0	-346.879	-100,00
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	545.304	0	-545.304	-100,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio	5.249	9.164	3.915	74,59
Contributo attività di raccolta fondi (%)	10.388,72	0,00	-10.388,72	-100,00

L'attività di raccolta fondi dell'anno 2023 ha sostenuto l'attività di interesse generale 2023, mentre come già evidenziato per l'anno 2024 non è stata organizzata alcuna raccolta fondi.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	0	4.159	4.159	0,00
Costi ed oneri	0	921	921	0,00
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	0	3.238	3.238	0,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio	5.249	9.164	3.915	74,59
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	0,00	35,33	35,33	0,00

E) Componenti di supporto generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce E) Componenti di supporto generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

imposte:

Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (sezione E)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di supporto generale (sezione E):				
Costi ed oneri	151.905	97.078	-54.827	-36,09
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale	-151.905	-97.078	54.827	-36,09
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	5.249	9.164	3.915	74,59
Contributo attività di supporto generale (%)	-2.893,98	-1.059,34	1.834,64	-63,40

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute. Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- ✓ erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- ✓ erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce A12)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato A13) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Importo
Totale	414.061

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, che la Fondazione non si avvale di lavoratori dipendenti ma l'attività di gestione è svolta principalmente dalla Presidente e dai consiglieri a titolo gratuito con il supporto di professionisti., coadiuvati dalla Dott.ssa Corsini che funge da Coordinatore.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Per l'organo di controllo è previsto un compenso annuo di € 1.000,00.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C , che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi

ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	9.164
Destinazione o copertura:	

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Per motivi organizzativi non vi è stata una specifica raccolta fondi specifica ma vi è stato un appello della presidente ai soci fondatori a fare versamenti volontari ulteriori a quelli già devoluti nel corso dell'anno 2024 in seguito a questa richiesta la Fondazione Marmo ha ricevuto € 212.000.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Nel corso degli anni, la Fondazione Marmo ha continuato a rafforzare la propria immagine sul territorio in cui opera, grazie ai significativi contributi erogati.

Per quanto riguarda le entrate, il 2024 ha registrato una flessione significativa dovuta alla mancata organizzazione dell'Asta di beneficenza, evento fondamentale per la raccolta dei fondi necessari alla copertura della gestione corrente e alla creazione di accantonamenti destinati ai programmi di intervento pluriennali.

L'attività erogativa, invece, si è consolidata su tre settori principali: formazione, sociale e recupero del patrimonio territoriale.

Il settore lapideo di Carrara è oggi influenzato da diverse variabili, tra cui la domanda globale di marmo, le sfide

ambientali e la concorrenza internazionale. Nonostante queste difficoltà, le moderne tecnologie stanno trasformando i processi di estrazione e lavorazione del marmo, rendendoli più efficienti. Inoltre, l'industria sta progressivamente orientandosi verso una produzione più sostenibile, riducendo l'impatto ambientale delle cave.

In questo contesto, il settore lapideo di Carrara continua a rappresentare un punto di riferimento a livello mondiale nel campo dell'arte e dell'architettura, grazie all'eccellenza della sua produzione di marmo di alta qualità. Al tempo stesso, resta la principale fonte di sostegno per la Fondazione Marmo.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente pur tenendo conto che tali informazioni sono utili per monitorare gli scostamenti ma poco significativi per un ente di erogazione come la Fondazione Marmo.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	420.083	275.686	144.397
Contributi	28.000	40.602	-12.602
Altri ricavi e proventi	2	1	1
Totale ricavi e proventi caratteristici	448.085	316.289	131.796
Acquisti netti	325.105	701.446	-376.341
Costi per servizi e godimento beni di terzi	103.164	105.362	-2.198
Valore Aggiunto Operativo	19.816	-490.519	510.335
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	19.816	-490.519	510.335
Ammortamenti e svalutazioni	2.593	1.529	1.064
Accantonamenti	0	44.745	-44.745
Oneri diversi di gestione	11.297	3.262	8.035
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	5.926	-540.055	545.981
GESTIONE ACCESSORIA			
Oneri per raccolte fondi abituali	0	700	-700
Avanzo/disavanzo da raccolte fondi abituali	0	-700	700
Altri proventi accessori	0	892.183	-892.183
Altri oneri accessori	0	346.179	-346.179
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	5.926	5.249	677
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	4.159	0	4.159
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	4.159	0	4.159
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	10.085	5.249	4.836
Oneri finanziari	921	0	921
Risultato Ordinario Ante Imposte	9.164	5.249	3.915
GESTIONE TRIBUTARIA			
Risultato netto d'esercizio	9.164	5.249	3.915

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	2,16	0,77	1,39	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	0,55	0,29	0,26	> 0
Tasso di incidenza della gestione extracorrente - Tigex (%)	90,87	100,00	-9,13	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	4	3	2	> 1
ROI - Return On Investment (%)	0,62	0,30	0,32	< ROE, > tasso di interesse (i)

La normativa raccomanda l'utilizzo degli indici di bilancio per analizzare l'andamento finanziario degli enti. Pertanto, riportiamo di seguito i valori ottenuti per completare l'analisi. Tuttavia, è importante sottolineare che le entrate non derivano da vendite, ma da erogazioni ricevute, mentre i principali costi sono rappresentati dagli accantonamenti necessari per costituire i fondi a supporto degli impegni assunti nei confronti di terzi e dei progetti sostenuti.

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Immateriali	5.117	6.508	-1.391
Immobilizzazioni Materiali nette	2.325	3.527	-1.202
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Titoli e Crediti Finanziari oltre l'esercizio	0	60.000	-60.000
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	0	60.000	-60.000
AI) Totale Attivo Immobilizzato	7.442	70.035	-62.593
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	44.745	485.483	-440.738
Crediti diversi entro l'esercizio	6.022	4.236	1.786
Altre Attività	593	590	3
Disponibilità Liquide	1.147.848	1.261.357	-113.509
Liquidità	1.199.208	1.751.666	-552.458
AC) Totale Attivo Corrente	1.199.208	1.751.666	-552.458
AT) Totale Attivo	1.206.650	1.821.701	-615.051
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Fondo di dotazione dell'ente	58.000	58.000	0
Riserve statutarie	352.981	347.732	5.249

Totale patrimonio vincolato	410.981	405.732	5.249
Riserve Nette	13.000	13.000	0
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	9.164	5.249	3.915
PN) Patrimonio Netto	433.145	423.981	9.164
Fondi Rischi ed Oneri	74.745	74.745	0
Fondi Accantonati	74.745	74.745	0
Debiti Finanziari verso Altri Finanziatori oltre l'esercizio	101.463	272.587	-171.124
Debiti Consolidati	101.463	272.587	-171.124
CP) Capitali Permanenti	609.353	771.313	-161.960
Debiti Finanziari verso Altri Finanziatori entro l'esercizio	578.694	917.432	-338.738
Debiti Finanziari entro l'esercizio	578.694	917.432	-338.738
Debiti Commerciali entro l'esercizio	18.325	131.017	-112.692
Debiti Tributarî e Fondo Imposte entro l'esercizio	200	0	200
Debiti Diversi entro l'esercizio	78	1.939	-1.861
PC) Passivo Corrente	597.297	1.050.388	-453.091
NP) Totale Netto e Passivo	1.206.650	1.821.701	-615.051

Lo Stato Patrimoniale (modello A) è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Liquidità

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Quoziente di liquidità corrente - Current ratio (%)	200,77	166,76	34,01	> 2
Quoziente di tesoreria - Acid test ratio (%)	200,77	166,76	34,01	> 1
Capitale circolante commerciale (CCC)	613.899	829.408	-215.509	
Capitale investito netto (CIN)	621.341	839.443	-218.102	

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente FONDAZIONE MARMO ETS è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri stakeholders.

Rapporti di sinergia con altri Enti

La Fondazione Marmo fa parte della rete associativa ASSIFERO, che è l'associazione italiana delle fondazioni ed enti filantropici, soggetti non profit di natura privatistica che, per loro missione, catalizzano risorse private – capitale finanziario, immobiliare, intellettuale e relazionale – per il bene comune. Assifero si impegna a sostenere le istanze dei propri associati e a contribuire al sostegno ed alla promozione del sistema filantropico italiano, svolgendo attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto delle fondazioni ed enti filantropici associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali e presso le reti internazionali che operano con le medesime finalità. Pertanto, per la Fondazione Marmo ne deriva un supporto alle interazioni col territorio

Principali rischi ed incertezze

I principali rischi della Fondazione Marmo sono legati all'andamento del settore lapideo poiché la maggioranza dei suoi sostenitori sono le imprese lapidee del territorio di Massa Carrara ma tali imprese hanno abbracciato i progetti della Fondazione e nonostante le difficoltà congiunturali del momento, legate alla situazione mondiale, che rallenta i commerci, sono decise a sostenerli.

Inoltre, il sistema erogativo adottato dalla Fondazione Marmo, basato sul principio del consuntivo – ovvero con decisioni prese solo dopo aver ricevuto le erogazioni a suo favore – le permette di ridurre al minimo i rischi nell'assunzione di impegni finanziari.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

Dal punto di vista economico, si evidenzia che nel 2024 la consueta Asta di beneficenza non è stata organizzata per motivi logistico/temporali. Tuttavia, si prevede di realizzare l'evento nel 2025, con l'obiettivo di raccogliere almeno 1.050.000 euro attraverso contributi ordinari e straordinari, grazie al prezioso supporto dei sostenitori.

Per quanto riguarda i costi previsti per il 2025, si stima che rimangano in linea con l'anno 2024. Si espone di seguito il bilancio previsionale sottoposto ai soci ed approvato in data 28 gennaio 2025.

Il bilancio di previsione dell'anno 2025 può essere riassunto come segue:

PATRIMONIO DELL'ENTE BILANCIO PREVISIONALE 2025	
Patrimonio Vincolato	71.000,00
Avanzo di gestione 2024	9.000,00
Fondi Riserva indispon. per progetto CDA	352.981,00
Fondo oneri e rischi	30.000,00
Fondo Controversie legali	44.745,00
Fondo Bando 2025	250.000,00
Fondo Istituzionali	62.500,00
Fondo Eccellenze Apuane	192.463,00
Impegni 5 per mille	6.022,00

Impegno Parco Puccinelli	130.182,00
Impegni per il sociale	35.000,00
Impegni civiltà del Marmo	2.989,00

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	
PROVENTI 2025	
Raccolta ordinaria	350.000,00
Raccolta straordinaria	700.000,00
TOTALE	1.050.000,00
COSTI PER EROGAZIONI 2025 E ACCANTONAMENTI PER ANNI SUCCESSIVI	
Costo per Accantonamenti Erogazioni	600.000,00
Erogazione per Progetto Universitario UNIPi 2025	50.000,00
Bando 2026	250.000,00
Totale Erogazioni correnti	900.000,00
Costi di gestione 2025	130.000,00
Totale Uscite 2025	1.030.000,00
Avanzo (disavanzo)	20.000,00

COSTI GESTIONE 2025	
Coordinatore-consulente-comunicazione-dominio sito e server mail	80.000,00
Acquisto spazi inserzioni stampa	1.500,00
Affitto sede	18.300,00
Quota associativa Assifero	2.000,00
Bilancio sociale: elaborazione + grafica	5.000,00
Telefono	250,00
Software e licenze	600,00
Cancelleria	200,00
Varie	5.000,00
Spese bancarie	700,00
Assicurazione	1.600,00
evento Raccolta fondi	14.850,00
Totale Gestione 2025	130.000,00

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

In questo paragrafo si illustrano i principali strumenti attraverso i quali la Fondazione Marmo persegue le proprie finalità statutarie, in conformità al punto 20 della Relazione di missione (modello C). La Fondazione, costituita nel 2017, si impegna a sostenere progetti di rilevanza sociale e a valorizzare culturalmente il territorio, promuovendo lo sviluppo di attività legate alla "civiltà del Marmo", sia in ambito artistico che tecnologico-produttivo.

Per raggiungere questi obiettivi, la Fondazione adotta un modello operativo che prevede l'erogazione di contributi a enti e associazioni del territorio. Il processo inizia con la pubblicazione di bandi annuali, attraverso i quali vengono raccolte le proposte progettuali. Le richieste di contributo devono essere presentate seguendo una procedura strutturata, che include la registrazione online, la compilazione di un modulo dettagliato e l'invio della documentazione richiesta entro termini specifici.

Le proposte pervenute sono valutate sulla base di criteri quali l'ammissibilità, la pertinenza rispetto ai settori di intervento, l'impatto previsto e il numero di beneficiari coinvolti. I progetti selezionati ricevono un contributo finanziario, erogato in due tranches: un anticipo pari al 50% dell'importo approvato e il saldo finale, subordinato alla presentazione di una rendicontazione dettagliata delle spese sostenute e di una relazione conclusiva sull'attività svolta. Questo approccio metodico e trasparente consente alla Fondazione Marmo di sostenere efficacemente iniziative che contribuiscono allo sviluppo sociale, culturale e ambientale del territorio, in linea con le proprie finalità statutarie.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività. Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguimento delle attività di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia

e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Alla luce delle attività svolte nel 2024, si può affermare che la Fondazione Marmo ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo sul territorio, consolidandosi non solo come ente erogatore, ma anche come promotore di iniziative strategiche per la crescita sociale, culturale e ambientale della comunità.

Nonostante la mancata organizzazione dell'Asta di beneficenza nel 2024, la Fondazione ha saputo mantenere il proprio impegno grazie alla gestione attenta delle risorse e al continuo supporto dei suoi sostenitori. L'attività erogativa ha continuato a svilupparsi nei tre principali ambiti di intervento – formazione, sociale e recupero del patrimonio territoriale – con un impatto sempre più riconosciuto dagli enti e dalle associazioni beneficiarie. In particolare, il Bando Erogazioni e il Progetto Eccellenze Apuane si confermano strumenti fondamentali per il sostegno del territorio.

Dal punto di vista economico-finanziario, il bilancio 2024 evidenzia una gestione prudente e sostenibile, garantendo continuità e solidità alla propria azione.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio, in linea con le risultanze contabili e nel rispetto dei principi di trasparenza e responsabilità che guidano la Fondazione Marmo.

Con questa prospettiva, l'Ente guarda al 2025 con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la propria azione, confermando il proprio impegno nel supporto al territorio e nella promozione di iniziative a beneficio della comunità.

FONDAZIONE MARMO ENTE FILANTROPICO
BERNARDA FRANCHI